

## Colossale opera di Pomodoro in Franciacorta

# Un Cannello tra i vigneti

di TONINO MAZZA

ERBUSCO - La Franciacorta dei vini prestigiosi, monasteri e castelli, si è arricchita ieri l'altro di un'opera d'arte gigantesca.

Si tratta del «Cannello solare» creato dal maestro marchigiano Arnaldo Pomodoro per l'azienda agricola «Ca' del Bosco» di Erbusco, condotta da Maurizio Zanella da quattro lustri.

La gigantesca opera di sei metri di diametro, dal peso di 5 tonnellate, realizzata in bronzo e acciaio e che si erge possente e maestosa ma anche emblematica e misteriosa, è stata inaugurata ieri l'altro in un'atmosfera magica piacevole.

Il tutto alla presenza di Ottavio e Rosita Missoni, Inge Feltrinelli, Jerry West, il grande giocatore di basket americano appartenente alla squadra dei Lakers di Los Angeles e del sindaco di Brescia, Paolo Corsini.

Gli atzechi adoravano il sole, era il loro dio, e gli avevano dedicato templi che s'innalzavano a dominare vallate e paesaggi; Maurizio Zanella al sole che scalda e fa maturare l'uva e che in Franciacorta non manca mai ha voluto dedicare un'opera che apre l'accesso alle colline coperte di vigneti.

Un «tesoro» scoperto solo vent'anni fa e che ha fatto la fortuna dei vigneroni franciacortini.

È stato dunque realizzato un «sogno di mezza estate» che forse Zanella da molti anni pensava di realizzare, forse perché è convintissimo, e nessuno si sente di contraddirlo, che anche per produrre ottimi vini ci vuole arte, amore, poesia e tanta tanta creatività.

La Franciacorta è già un museo all'aperto grazie alle opere architettoniche e pittoriche che decine di artisti, in ogni epoca, hanno creato.

E il «Cannello solare» di Po-

modoro, che può sembrare una «provocazione moderna», ben si inserisce in questo «museo» rendendolo più luminoso e ricco di riflessi di mille colori, appunto i colori del sole.

I filari d'uva che ricoprono le colline dell'azienda «Ca' del Bosco», il giardino creato da Ermanno Casasco e il «Cannello solare» del maestro marchigiano sono un omaggio alla natura, a quella natura che tanto generosa è stata con la Franciacorta.

L'idea di realizzare una ciclopica scultura da porre poi all'ingresso dell'azienda agricola «Ca' del Bosco» nacque da un incontro casuale che avvenne tra Maurizio Zanella e il maestro nato a Morciano di Romagna nel 1926, un giorno caldissimo di un'estate fa.

Ora l'opera è finita, si specchia nel sole e riflette i suoi raggi rimandandoli sui vicini vigneti e il maestro non può più dire che il «mecenatismo» non esiste più, poiché Zanella ha dimostrato il contrario.